

PREAMPLIFICATORE B-1 REFERENCE FINALE MONOFONICO B-3

I NUOVI "MOSTRI" DELLO STATO SOLIDO PER I DIECI ANNI DI AM AUDIO

de in Italy

In casa AM Audio la parola d'ordine, già da qualche tempo, è "circuitazione completamente bilanciata". Non fanno eccezione le nuovissime elettroniche B-1/B-3, un'amplificazione da quasi due quintali complessivi. Ha tutte le carte in regola per proporsi come assoluto riferimento e giunge a coronare i dieci anni di attività della ditta di Vigevano. A questo livello perde ogni significato considerare accoppiamenti più o meno di successo con i diversi sistemi di altoparlanti. I 300 watt di ciascun finale monofonico (che su 4 ed 2 ohm diventano rispettivamente 580 e 950) sono in grado di sollecitare ogni sistema di trasduzione esistente. Qualunque diffusore potrà dare il meglio a prescindere dalle dimensioni ambientali, potendo fornire con questa potenza un campo sonoro completo ed attendibile, indipendentemente dal genere musicale considerato. L'aspetto del finale B-3 è tale da incutere rispetto persino ai più grandi amplificatori di matrice USA, peraltro di ben diverso ordine di prezzo. Tale solidità costruttiva, come spesso accade, trova riscontro in altrettanta solidità sul piano dell'interpretazione musicale. Siamo di fronte ad un Boesendorfer dello stato solido, e come il grande pianoforte a coda, che vanta caratteristiche di enorme sensibilità timbrica e dinamica, anche i pesi massimi del costruttore lombardo esibiscono l'ideale "pugno di ferro in guanto di velluto", un modo di dire nel nostro caso particolarmente calzante.

Il B-1 "Reference" è un preamplificatore due telai, bilanciato, in cui ogni canale è formato da due circuiti simmetrici realizzati a componenti discreti selezionati. La sezione di alimentazione risulta curata allo spasimo: nel primo livellamento e rettificazione della tensione proveniente dal trasformatore è presente una doppia filtratura RC/RC. In tal modo, mentre il trasformatore di alimentazione lavora con picchi di corrente di minore ampiezza, allo stabilizzatore si presenta una componente di ripple con livello già molto ridotto, con forma d'onda quasi sinusoidale. Dopo lo stabilizzatore troviamo dei filtri locali con resistenze e condensatori, di capacità di molto superiore al consueto. In tal modo i circuiti audio ve-

dono un'impedenza bassissima anche a frequenze inferiori ai 20 Hz, del tutto separati dalla sezione di filtraggio e stabilizzazione. Elemento distintivo è tuttavia la versatilità dei sei ingressi. Due di tipo XLR cui è possibile collegare una sorgente bilanciata. Da qui il segnale attraversa il potenziometro a quattro sezioni, amplificato dai quattro amplificatori indipendenti e applicato alle uscite XLR. Ai due ingressi RCA è possibile collegare una sorgente non bilanciata, il cui segnale viene convertito in bilanciato, amplificato e posto sulle uscite XLR. Agli altri due ingressi RCA è collegabile una sorgente non bilanciata, da qui il segnale attraversa due delle quattro sezioni del potenziometro, viene amplificato dai due dei quattro amplificatori e applicato alle uscite RCA sbilanciate e al positivo delle uscite XLR. Si può quindi scegliere la configurazione ottimale in base al segnale collegato, un percorso di segnale che attraversa solo due stadi attivi, grazie anche all'impiego di un prezioso potenziometro Alps della serie HQ-Pro. Curatissima anche la veste estetica, con frontale in alluminio anodizzato e brillantato, realizzato con due lastre sovrapposte, lavorato con macchine a controllo numerico. Scritte pantografate con successiva iniezione di vernice, niente fessaggi a vista e spigoli vivi, i piedini sono ottenuti dalla tornitura di una barra di alluminio da 50 mm, anodizzati e brillantati. Prezzo L. 13.500.000.

Analogo livello costruttivo ed estetico è riservato ai finali monofonici, bilanciati con due circuiti di amplificazione completamente simmetrici, senza anello di controeazione. Stadio d'ingresso con differenziale a FET duali caricati a cascode, amplificatore di tensione a transistor, stadio d'uscita a Mosfet (Magnatec) con guadagno in corrente e in tensione. Nel B-3 sono usati 20 Mosfet, per correnti da ± 160 ampère e 5 kW di dissipazione. Sono 150 i watt in classe "A" (quasi un chilowatt su 2 ohm), che esigono peso (72 kg cadauno netti) e dimensioni (470 x 280 x 620 mm) non indifferenti. Frontale formato da due pannelli sovrapposti da 20 mm, toroidali con avvolgimenti a 360° ad elevata trazione del filo, avvolti in mylar, inresinati nel contenitore isolato a sua volta dal pannello. I quattro elettrolitici centrali della Nippon Chemi-Com, assieme ai più piccoli delle tedesca ROE, portano a oltre 200.000 microfarad la capacità complessiva. Pensate che soltanto i dissipatori laterali mettono a disposizione una superficie irradiante di oltre 3 mq. Sul pannello posteriore, oltre alle connessioni bilanciate e non, si trova l'interruttore che porta al 50% il funzionamento della classe "A", per ridurre il consumo di energia e l'emissione di calore. Viene abilitato un circuito che riduce la corrente di polarizzazione dello stadio finale, lasciando inalterata la potenza massima ed il picco di corrente. Circuito antispunto e tre relè di uscita a contatti dorati per ciascun sub amplificatore, per la protezione dei diffusori e la soppressione dei transienti di accensione e spegnimento.

Alla luce di queste (parziali) caratteristiche, il prezzo richiesto di L. 16.500.000 per una coppia dei grandi finali AM Audio è più che concorrenziale. Da approfondire.

Marco Cicogna

